

L'accusa è di falsa testimonianza

Un nuovo arresto per lo scandalo delle «mazzette»

E' Alberto Nardinocchi, ingegnere titolare di una impresa di impianti termici - Continuano serrate le indagini

ASCOLI PICENO — E' stato tratto in arresto con l'imputazione di falsa testimonianza l'ingegner Alberto Nardinocchi titolare di un'impresa di impianti termici e progettista nel settore. Il nota professionista ascolano era stato interrogato l'altro ieri dal Procuratore della Repubblica Mandrelli nell'ambito della indagine che da quasi due

A colloquio con il segretario provinciale del PSDI

«Non siamo sudditi della DC»

PESARO — Dal PSDI viene una valutazione «essenzialmente positiva» dell'esperienza di collaborazione nelle giunte di sinistra avviata dopo il 15 giugno del 1975 nelle Comuni montane e in alcuni Comuni della provincia di Pesaro e Urbino. «Se così non fosse stato il presidente del segretario provinciale del partito democratico, Gaetano Patrignani, avremmo sconsigliato le alleanze».

Allo stato dei fatti, quelle alleanze mostrano di essersi consolidate con il passare del tempo. Ci sono addirittura due casi (Gabicce Mare, Mondolfo) in cui neppure l'uscita del PSI dalla maggioranza e dalla giunta ha modificato gli atteggiamenti dei socialdemocratici, che hanno confermato e proseguito la loro collaborazione a sinistra.

A Mondolfo, dopo le elezioni dello scorso giugno, abbiamo dovuto contare a lavorare con il PCI. Dobbiamo, questo sì, fare in modo di adeguare dappertutto l'attività amministrativa ai programmi presentati, cercando sempre di più di interpretare le esigenze delle popolazioni.

In quattro delle cinque Comuni montane (Monte Felcino, Gabicce Mare, in alcuni centri minori dove vige il sistema elettorale maggioritario), il PSDI ha fatto chiaramente una scelta di sinistra. Ma è la scelta compiuta dal partito, o di determinati ministri, o di alcuni, come ha affermato il segretario provinciale del PSDI al nostro storico?

La risposta di Patrignani è recisa: «Il compagno Trappoli può dire quello che vuole; tuttavia mi sembra di intravedere nelle sue parole un disegno di dis-regolare». «Ti puoi spiegare meglio? La nostra linea è chiara: crediamo che tra i due partiti dell'area socialista debbano stabilirsi anche nel Pesarese rapporti dettati dalla reciproca comprensione con l'obiettivo di «primare una politica unitaria, nell'inter-

confronto dell'impresa dell'ing. De Angelis in merito all'approvazione di una lottizzazione con relativa convenzione in area di Nardinocchi avrebbe fatto da tramite, avrebbe cioè richiesto la somma di 50 milioni (alora non versati) per conto di persone di cui, di fronte all'atteggiamento tenuto dal teste, si è limitato a far condurre Nardinocchi in stato di fermo nella camera di sicurezza nella camera del capitano bini. Ieri mattina, infine, di fronte al riconfermato senza il riconoscimento, nella camera di sicurezza, di una falsa testimonianza.

Quest'ultimo colpo a sensazione di Mandrelli non che per la verità infuocata troppo sulle pressioni di Nardinocchi. Quasi certamente gli elementi che avrebbe dovuto acquisire dalla deposizione di Nardinocchi, il magistrato li ha acquisiti per altra via. Ed è per questo che il magistrato ormai un quadro sufficientemente chiaro della vicenda e della posizione dei due partiti, di fronte a 7 arresti, il loro rinvio a giudizio dovrebbe essere questione di pochi giorni e la celebrazione del processo non molto lontana. Quasi sicuramente entro la fine di dicembre.

E' un risvolto politico-amministrativo della vicenda appare ancora poco chiaro, la realtà di Ascoli Piceno, un'altro mare. Mentre invece c'è la necessità urgente di prendere atto di quanto sia eccezionalmente grave la situazione sul piano della credibilità delle istituzioni democratiche, del ruolo dei partiti e sul piano dei problemi cittadini aggravati ed ingigantiti nel corso di questi giorni.

Ma, Patrignani, in effetti mentre nella comunità montana di Fossombrone il presidente è socialdemocratico, in una giunta unitaria di sinistra, a Novelferia il vostro rappresentante è in giunta con la DC. «La nostra diversa collocazione non dipende dalle nostre scelte, ma da quelle di altri. Voglio dire che a Novelferia c'era la necessità di dare un governo alla Comunità montana, per evitare che una lunga crisi politica ne paralizzasse ogni capacità operativa. Ribadisco comunque — e su questo c'è accordo pieno nel Partito — la necessità di dar vita a giunte unitarie in questi organismi (come è avvenuto ad Urbino fra PCI-DC-PSI-PR)».

La risposta che viene dal compagno Patrignani sull'ultima questione che gli ho posto (se l'intesa a sinistra del PSDI sarà pluri-partita dopo le elezioni del 1980) non può essere considerata chiarificatrice. La registrazione comunque: «Si come egli ce l'ha fornita».

«Le alleanze che scaturiranno dopo le elezioni della prossima primavera e quelle che scaturiranno prima per effetto della legge elettorale maggioritaria, troveranno il PSDI impegnato a rispettare gli impegni presi con il corpo elettorale al fine di garantire maggioranze quanto più omogenee possibili. Il discorso non è però solo nostro, ma anche delle altre forze politiche».

g. m.

S. Benedetto del T.

Il PCI blocca tentativo dc di stravolgere le scelte urbanistiche

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Le opposizioni dc in particolare il PCI hanno costretto la maggioranza di centro sinistra che amministra la città di S. Benedetto del Tronto a fare marcia indietro rispetto ai tentativi che ha messo in atto negli ultimi tempi per stravolgere il programma concordato soprattutto per quanto riguarda le scelte urbanistiche.

In modo particolare, nel Consiglio comunale dell'altro sera, è stata la DC, rappresentata in questo settore dal vice sindaco e assessore all'urbanistica, ingegner Alberto Camelli, ad uscire sconfitta soprattutto se considerata l'operazione di stravolgimento che è sempre partita da questo partito.

Questo nonostante che la stessa DC avesse votato e sottoscritto il programma un anno fa. Camelli, l'altro sera, ha tentato disperatamente di negare che si trattasse di un stravolgimento, difendendo, sempre più debolmente, di fronte all'incalzare agguerrito del PCI, dell'Unione Civica, dell'ASPO e di fronte al silenzio reticente del PSI, le scelte urbanistiche nuove contenute in un documento.

Il Consiglio comunale era stato convocato su richiesta del PCI proprio per affrontare alcuni punti dell'accordo programmatico tra cui la variante al PRG. Per ora Camelli e la DC sono usciti battuti.

Iniziativa delle Acli

Quattro regioni a confronto sul problema della formazione professionale

ANCONA — «Legge quadro e leggi regionali in materia di formazione professionale», è stato l'impegnativo tema del convegno interregionale svoltosi ieri ad Ancona, nella sala della Provincia, per iniziativa delle Acli-ENAIIP delle Marche, dell'Abruzzo, della Toscana e dell'Emilia-Romagna.

I rappresentanti delle quattro regioni, quelli delle forze politiche e sindacali, enti delegati ed enti gestori, operatori della formazione professionale, hanno inteso verificare — come ha ricordato in apertura dei lavori Costantino Orlandi, presidente delle Acli e dell'ENAIIP delle Marche — la validità della attuazione della legge quadro, rispetto ai principi di fondo: pluralismo degli indirizzi formativi, trasparenza della gestione dell'attività, partecipazione attiva nella politica di programmazione; gestione e controllo delle scelte materia di politica del lavoro.

La relazione introduttiva è stata svolta da Lino Bosio, presidente nazionale ENAIIP in riferimento all'associazione ed alle sue proposte formative, quale espressione di pluralismo, alla luce della legge quadro sulla formazione professionale. Nell'ambito del convegno si è svolta nel pomeriggio anche una tavola rotonda che ha permesso di mettere in luce la concreta situazione nelle tre regioni dell'Italia centrale: Emilia Romagna, Marche e Toscana. Vi hanno preso parte, rispettivamente Paolo Camelli, Giuseppe Righetti e Luigi Tassinari.

Il giovane di Porto S. Giorgio è morto in Bolivia in una azienda agricola

Stroncato dall'eroina mentre tenta di guarire

Nel paese sudamericano era andato al seguito di un missionario che raccoglie ragazzi in difficoltà - Carlo Petracci aveva soltanto venticinque anni

FERMO — Una notizia agghiacciante è arrivata ieri dalla Bolivia. Un giovane di Porto S. Giorgio — così dice un cablogramma della polizia — vi è morto per un overdose di eroina. Carlo Petracci aveva poco più di 25 anni, da qualche mese era stato mandato dalla madre nel paese sudamericano insieme ad un missionario, che raccoglieva in una azienda agricola giovani in difficoltà e tentava di recuperarli psicologicamente e socialmente. L'indizione di cambiare ambiente era stata avallata alla famiglia anche da uno specialista di tossicodipendenze, dopo che ogni altra cura in Italia, anche la più sperimentale e costosa, era stata tentata, ma purtroppo invano.

La fine di Carlo Petracci raccoglie ora su di sé l'angoscia di un ambiente che fino a ieri ancora si illudeva sul problema droga, e questo solo perché la cronaca non aveva mai dovuto registrare dei decessi per stupefacenti. Ora, tutti hanno dovuto aprire gli occhi e prendere atto che l'eroina rappresenta una realtà drammatica anche per il Fermo, e non dice nulla solo nel periodo estivo, per lo più in compagnia di amici dell'ambiente bolognese. In otto anni di tossicodipendenza, dopo aver tentato cure disinteressate di ogni genere, era deperito riducendosi pelle e ossa. L'aggiatazza economi-

ca, consentitagli dalla famiglia, lo aveva posto al riparo dei soliti problemi connessi al reperimento dell'eroina, ma non gli aveva evitato, in una occasione, di essere arrestato. La morte di Carlo Petracci è passata quasi sussurrata di bocca in bocca, in un misto di pietà e, purtroppo, di fatalismo. Reazioni più dure sono state colte invece tra i più giovani, specie in quelli che da tempo lottano contro l'estendersi dell'eroina. Si sono ormai alcune decine i tossicodipendenti gravi in tutta la zona del Fermo e certamente sono più di cento quelli che in un modo o nell'altro orbitano nell'area dell'eroina. Qualcuno dei giovani più gravi sta versando in condizioni fisiche allarmanti. Comunque qualcosa si muove, per esempio il centro Hopejote di Fermo raccoglie tra gli altri anche giovani del Centro anti'eroina, e sta per avviare l'attività nei locali di San Rocco. Una specie di centro sociale creato da giovani e rivolto ai giovani, specie i più emarginati. Tra le altre iniziative del centro si prevede anche l'istituzione di una cooperativa di lavoro tipografico, collegata al piano di istruzione professionale della Regione. Questi giovani proprio stasera dovranno incontrarsi con il sindaco e con la giunta di Fermo; chiederanno solidarietà e aiuti finanziari.

«Anche nelle Marche, seppur con notevole ritardo, si stanno attivando i centri di assistenza medica e sociale (CMAS) come previsto dalla legge 685 di disciplina degli stupefacenti. I CMAS saranno 13 nell'area regionale e quello delegato al Comune di Fano interessa l'ambito territoriale di tre unità sanitarie locali. L'istituzione del CMAS avviene mentre i comuni dell'entroterra delle sostanze tossicodipendenti, in particolare dell'eroina, è drammaticamente presente sia nelle città metropolitane sia in quelle periferiche; e mentre è in atto un vivace dibattito sulle politiche di prevenzione e di cura, l'attenzione su tale dibattito non potrà mancare da parte del potere centrale e degli enti locali».

I piedi sul piatto li ho messi prima fra tutti il ministro Altissimo, con la sua proposta di liberalizzazione dei medicinali, e non per altro aver avuto la accuratezza di conoscere in modo approfondito l'esperienza inglese. Comunque il fatto positivo è che il ministro, difficilmente condivisibile in toto, è di aver costretto, seppure in maniera brutale, le forze politiche e sociali a discutere su tale argomento, anche se con pericolosi ritardi.

Innanzi tutto penso che sia necessario avere informazioni di massa su «fenomeno droga», in modo che sia chiara non solo ai tecnici specializzati la distinzione tra tossicodipendenza e no; tra assuefazione e dipendenza psicologica. A mo' di esempio: il problema della dipendenza dai sonniferi, che si sta a traverso un questionario diffuso nelle scuole medie al quale hanno dato risposta circa 100 mila studenti, il 71 per cento degli intervistati.

E' pur vero che questo lavoro presenta dei limiti: infatti il campione della zona risultano provvisori di depositi, capannoni e laboratori. Resta il fatto — ed è questo oggetto specifico delle indagini in corso — che in numerosi casi nei fabbricati hanno trovato posto anche appartamenti che ovviamente, non dispongono di alcun certificato di abitabilità. Ma non è tutto. Secondo l'esposto, infatti, alla costruzione ha fatto seguito una vera e propria speculazione, con compravendite degli appartamenti o concessioni in affitto dei locali sovrastanti ai lavoratori.

«Dove potremo rilevare difficoltà o illeciti — ha affermato il sindaco Cavallaro — emetteremo senza indugi le ordinanze necessarie». Le prime 4, come detto, sono attese entro oggi.

L'ipotesi di reato è di abuso edilizio su 15 palazzine a Montagnano

A Camerino un quartiere sotto inchiesta

Tutto è partito da un esposto di un vigile urbano della città — Un lavoro di indagine che ha tempi molto lunghi — Entro oggi, comunque, si dovrebbero avere le risultanze su quattro edifici

Compiuta ieri sera l'autopsia

Carcere di Fossombrone: muore un detenuto

L'uomo di origine polacca era in carcere in attesa di giudizio — Era in galera da quasi due anni

PESARO — Grzegorz Turcki, di 27 anni, di origine polacca, detenuto in attesa di giudizio, a Fossombrone, si è sentito male, accusando fortissimi dolori addominali, poco dopo le 21 appunto, ritenuto in condizioni di incoscienza ed in tempo a premere il campanello d'allarme: è stato soccorso dalle guardie carceri che lo hanno trasportato nella struttura di sezione clinica del carcere. Qui il medico, accertata la estrema gravità dello stato di salute, ha predato un provvedimento per il ricovero presso l'ospedale civile. Nel giro di pochi minuti, però, alle 21.30, il giovane polacco è morto senza riprendere coscienza.

L'autopsia compiuta ieri sera dal prof. Graev dell'Istituto di medicina legale di Macerata ha chiarito le cause del decesso del detenuto.

CAMERINO — 15 palazzine di recente costruzione, sorte negli ultimi anni alla periferia di Camerino, in località Montagnano, sono oggetto di indagine da parte del pretore dr. Girotta. Alcuni dei fabbricati rischiano addirittura di capitolare sotto le fauci delle ruspe che potrebbero entrare in azione da un momento all'altro, in esecuzione di una serie di ordinanze del sindaco, prof. Domenico Cavallaro (DC).

In breve, i fatti. Il territorio di Montagnano è stato classificato dal piano regolatore come zona di sviluppo artigianale. Nel giro di pochi anni sul posto sono, invece, spuntati 15 edifici, dietro concessione di regolare licenza da parte dell'allora sindaco Pinzi (DC). E fino a questo punto, almeno nella forma, nulla da eccepire. Se non qualche giorno fa Paolo Biondi, un vigile urbano camerino, ha presentato un esposto al pretore segnalando una serie di irregolarità edilizie.

Dibattito sulla violenza sessuale

PESARO — Promosso dal comitato di zona di Pesaro del PCI, si svolge oggi nel capoluogo un incontro-dibattito pubblico sul tema della violenza sessuale. L'iniziativa avrà inizio alle ore 17.30 nella sala del consiglio di quartiere Centro (via Rossini 37); vi partecipa la compagna on. Maria Augusta Pecchia.

Notevole successo di pubblico e critica

Una Mostra antologica delle opere di Trubbiani

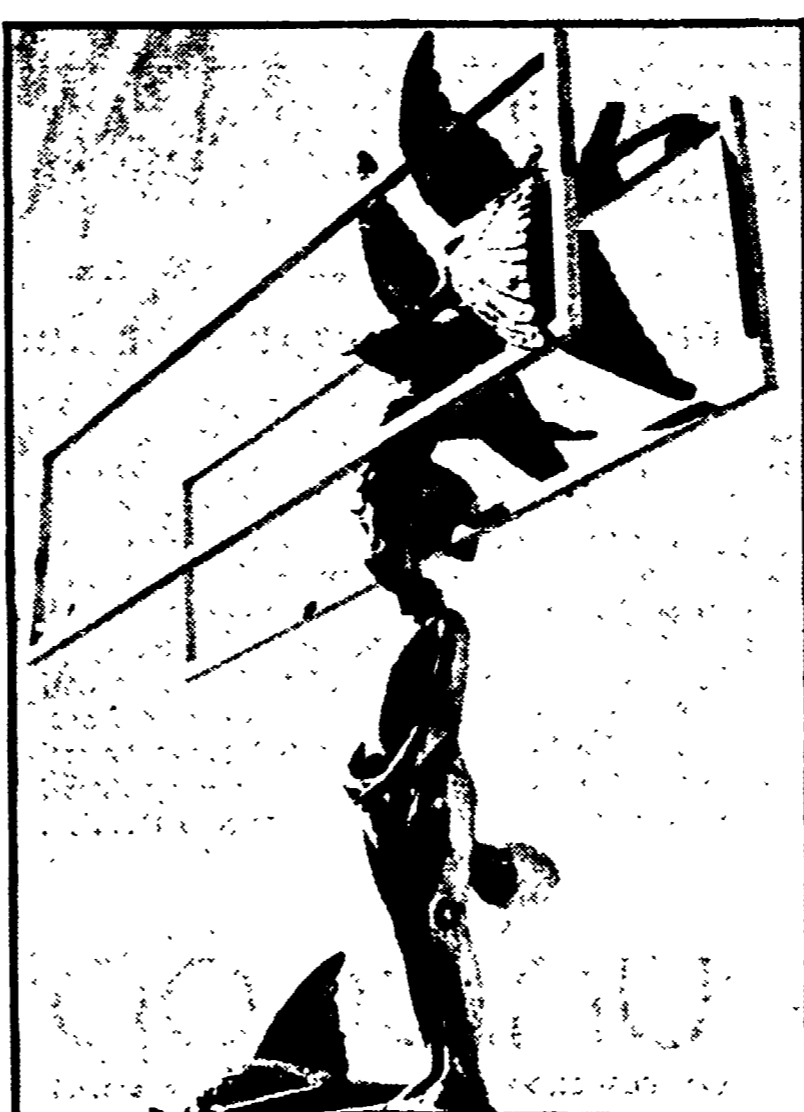
ANCONA — Continua, con enorme successo di pubblico e critica, la mostra antologica dello scultore marchigiano Valteriano Trubbiani, ospitata nelle belle sale di Palazzo Bostardi, sede della Pinacoteca comunale dorica.

Frutto di un lungo, giornaliero, lavoro dell'artista dal 1958 ad oggi, la raccolta di sculture, raggruppate per filoni tematici omogenei, ha già attirato, a circa un mese dall'apertura, molte migliaia di persone (duecento mila nella prima settimana).

«L'Espresso», «Genesi», «Oggi».

Essendo prevista per la prima settimana di novembre la chiusura definitiva, la scelta dei tempi è caduta di proposito anche per favorire una più vasta iniziativa culturale nella città, promuovendo in particolare un maggior interesse per l'arte fra i giovani.

«Da parte nostra — ci ha detto la direttrice, Mariella Pasquali — vi è piena disponibilità ad organizzare (dietro preavviso) apposite visite guidate».



Una scultura di Trubbiani

La richiesta rivolta al governo per i piani di pronto intervento

La Regione chiede 6 miliardi per le zone terremotate

ANCONA — La Regione Marche ha chiesto 6 miliardi e 700 milioni al governo per il pronto intervento nei Comuni dell'alto Maceratese colpiti dal terremoto. Secondo la presidenza del Consiglio, entro 20 giorni, i ministri dovranno servire un ricambio per l'acquisto di prefabbricati e solo alcuni per le stalle. Nei Comuni che hanno bisogno di un aiuto al computer fatto dalla Regione — di 75 prefabbricati per abitazioni e di 8 per stalle. La seduta del Consiglio dei ministri che dovrà adottare i necessari provvedimenti è imminente.

Nel corso di una riunione della quarta commissione consiliare, dedicata a questi problemi, il presidente della giunta Massi, ha svolto una relazione sullo stato degli interventi. Era presente anche l'assessore Venarucci. La Regione Marche, tramite gli uffici del Genio civile delle due province ha provveduto ad eseguire le opere di pronto intervento più urgenti per il ripristino della vita civile (in cifra supera il miliardo) e sono in corso gli accerchiamenti definitivi dei danni alle a-

bitazioni, alle opere pubbliche, alle infrastrutture rurali, ai monumenti e ai beni culturali. La CEE per questo primo intervento ha concesso un contributo di un miliardo e 200 milioni che dovrà essere suddiviso fra l'Umbria e le Marche. A tale scopo sono già in corso i contatti.

Il ministero della Difesa ha chiesto la chiusura di cinque aiuti ai Comuni di Vesso, Castelsantangelo, Pietravalle, Usita e Serravalle del Chienti. Ora però ha affermato Massi — il Consiglio dei ministri dovrà prendere alcune decisioni. Infatti sarà presto emesso un decreto presidenziale che stabilirà l'area su cui sarà applicata la moratoria; un decreto legge inoltre stabilirà le provvidenze di pronto intervento; infine si sta preparando un disegno di legge per un provvedimento definitivo. L'articolazione di quest'ultimo sarà concordata con l'Umbria e sottoposta poi al Consiglio dei ministri.

Per quanto riguarda il pronto intervento, la giunta regionale ha comunicato a Cossiga che i Comuni inte-

ressati al terremoto sono i seguenti: Castelsantangelo, Vesso, Serravalle del Chienti, Montecalvino, Usita, Pietravalle, Fiumicino, Sefro, Fiuminata, Bologna, Acquacana, Fiastra, Fievetruggiana, Muccia, Camerino, Guadio, Piorec, Eranzaglia, Sarnano, Cessapanalao, Castellana, Serrapetrona, Castelramondo, Gagliole, Matelica, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Camporotondo di Piastore, Belforte del Chienti, San Severino Marche, Apiro, Poggio San Vicino, San Ginesio, tutti in provincia di Macerata; in provincia di Ascoli Piceno invece: Amandola, Arquata del Tronto, Montezano, Montemonaco, Montefortino. Questo elenco dovrà essere ripreso ed esaminato dal consiglio regionale.

Per la somma che verrà erogata per una definitiva ripresa della vita sociale ed economica, Ciampi ha proposto una ripartizione del 20 per cento per le Marche e dell'80 per cento per l'Umbria. La percentuale delle Marche potrebbe sembrare solo apparentemente eccessiva, poiché in molte zone i danni del terremoto sono andati a sommarsi a quelli del 1972.

Al termine della riunione della commissione, c'è stato un incontro con i sindaci dei Comuni terremotati.